

La seconda puntata**«Mi fido di lei»
Il podcast
sulle parole
di Falcone**

Avevamo lasciato Marcelle Padovani da sola, al buio, in un Palazzo di Giustizia desolato nella Palermo dell'inverno 1983. Nella seconda puntata del podcast «Mi fido di lei. Le parole di Giovanni Falcone» ritroviamo la giornalista francese, filo conduttore della serie, al suo primo, fondativo incontro con il giudice istruttore del quale sarà amica e interprete, in una città assediata dalla guerra di mafia. Sulla scena atroce dei delitti ci conduce un testimone fuori dal comune: il fotografo Franco Zecchin, in quegli anni compagno e collaboratore di Letizia Battaglia. «C'era un clima pesante — racconta Zecchin — un continuo di sangue, morti, funerali...». Di sconosciuti ma anche di amici. Il capo della Mobile Boris Giuliano, Piersanti Mattarella, Rocco Chinnici assassinato con due uomini della scorta e il portiere dello stabile in cui viveva. Una strage dietro l'altra, la sensazione di un cerchio che si stringe, gli esponenti dell'antimafia devono aumentare le misure di



QR Code Il codice per ascoltare il podcast «Mi fido di lei»

sicurezza, abbandonare ogni speranza di normalità. «Non potevano andare al cinema, in un ristorante...». Padovani ricorda un Falcone che s'affaccia la mattina dalla finestra di casa per controllare la strada e va poi a lavorare in un ufficio protetto da due porte blindate e da una telecamera che è lui stesso a comandare. Di qui il primo articolo dedicato dalla giornalista all'amico: «Le petit judge et la mafia», che dà anche il titolo alla nostra puntata «Piccolo giudice», già intento a fare grandi cose. «Mi fido di lei» è una serie podcast narrata da Luca Lancise, scritta con Alessandra Coppola, prodotta dal *Corriere della Sera* con la partecipazione preziosa di **Fondazione con il Sud**, non profit che si ispira alla lezione di Falcone per i progetti di educazione alla legalità e il sostegno al riutilizzo sociale dei beni confiscati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

